

**Economia delle aziende pubbliche e nonprofit  
CLEACC – cod. 30034  
Classe 13  
anno 2015/2016**

**PARCO ISOLA CAROLINA : (s)punti di aggregazione**

**Indice:**

1. Introduzione
2. Il Parco
3. Il Progetto – Prima fase – Raccolta informazioni
4. Il Progetto - Seconda fase – Individuazione problemi e fissazione obiettivi
5. Il Progetto - Terza fase – Scelta delle attività
6. Il Progetto - Aumento Fruibilità
7. Tempi e Budget
8. Conclusione

**Progetto di:**

Flavia Liviero - Matr.1745884  
Marco Mariucci - Matr.1738582  
Caterina Mele - Matr.1755438  
Mauro Mocerino - Referente - Matr.1741131  
Valeria Valenzano – Matr. 1751254

## 1. Introduzione:

Il nostro progetto verte sulla riqualificazione del Parco Isola Carolina di Lodi.

Questo, situato nel cuore della cittadina, è da tempo protagonista di dibattiti e campagne per il suo recupero e la sua manutenzione. Il nostro impegno è stato diretto a immedesimarci nei cittadini, capire le loro aspettative cercando di contemperarle con le esigenze amministrative. In questo abbiamo trovato nell'assessore Andrea Ferrari e nell'architetto Roberto Munari alleati disponibili ed attivi.

Di seguito riportiamo il nostro lavoro e la nostra proposta per restituire questo spazio alla collettività

Come premessa necessaria dobbiamo dire che siamo coscienti del fatto che non si tratti di un problema nuovo e che nel tempo si siano accumulate proposte, tentativi, iniziative.

Per capire di più abbiamo visitato il Parco e la città e ci siamo recati al Comune di Lodi stesso, dove abbiamo potuto farci raccontare dei progetti passati e delle intenzioni future.

Agendo in parallelo all'amministrazione, se vogliamo ad un livello inferiore, più vicino ai cittadini e per questo altrettanto importante, abbiamo tentato delle strade più innovative e più creative (magari anche azzardate) per integrare i progetti esistenti, con la speranza che possano essere degli spunti validi.

## 2. Il Parco:

Il Parco si estende per una vastissima area (circa 50000 mq) e ha la peculiarità di situarsi nel centro di Lodi. Un vero polmone verde in mezzo al traffico cittadino. L'area è stata acquistata dal Comune di Lodi nel 1953 e sistemata negli anni successivi grazie all'impegno dei cittadini e il contributo di Enrico Mattei il quale fece piantumare delle essenze di rilevante interesse botanico.

Il Parco oggi versa in una condizione che gli stessi cittadini non stentano a definire critica, è aperto solo fino alle 21 in estate e alle 18 nei mesi invernali. Gli accessi sono angusti e in stato di degrado e rappresentano una barriera architettonica per le persone con mobilità ridotta a causa dell'assenza di rampe, ascensori e marciapiedi adatti.



*Uno degli ingressi su Viale Dalmazia*



*Giostrine per bambini abbandonate*

### 3. Il Progetto – Prima fase – Raccolta informazioni

Durante la nostra visita al Comune abbiamo avuto l'occasione di parlare oltre che con l'Assessore all'Ambiente e con l' Arch. Munari anche con il funzionario comunale, comunicatore pubblico e giornalista pubblicitaria Andrea Bruni il quale ci ha raccontato qualcosa del passato del Parco oltre i semplici cenni storici (e non ha perso occasione per farci una breve intervista da pubblicare sul sito del Comune e sul Cittadino di Lodi ribaltando per un attimo i ruoli).



*Il colloquio con l' Arch. Munari*

Durante la nostra visita al Comune abbiamo avuto l'occasione di parlare oltre che con l'Assessore all'Ambiente e con l' Arch. Munari anche con il funzionario comunale, comunicatore pubblico e giornalista pubblicitaria Andrea Bruni il quale ci ha raccontato qualcosa del passato del Parco oltre i semplici cenni storici (e non ha perso occasione per farci una breve intervista da pubblicare sul sito del Comune e sul Cittadino di Lodi ribaltando per un attimo i ruoli).

Nelle sue memorie di bambino il parco era un luogo di aggregazione, sempre popolato, ben mantenuto e fondamentalmente parte della vita della collettività. La situazione è andata degradando negli ultimi venti anni fino alla situazione attuale di quasi abbandono.

Il Parco rappresentando una delle più grandi aree verdi del Comune è tema caldo delle campagne elettorali. Già durante la scorsa amministrazione si era fatta più forte e concreta l'esigenza di intervenire tanto che nel 2007 è stato bandito un concorso per raccogliere progetti di riqualificazione.

Gli ostacoli che si sono incontrati negli anni sono stati di diversa natura, prima politici, poi burocratici, poi economici. Durante l' amministrazione Guerini in particolare si era fatta sentire fortemente l'esigenza di migliorare le condizioni del verde cittadino, ma i soldi a disposizione (parliamo di un investimento di €2700000) sono stati destinati in prima istanza alla riqualificazione dei Giardini di Via IV Novembre. Con questo intervento si è restituito uno splendido spazio alla collettività, benchè le richieste dei cittadini siano state soddisfatte solo in parte dal momento che ancora manca un'area cani. Quello che complessivamente abbiamo potuto osservare è che da un lato la riqualificazione del verde è un tema caro, dall'altro è difficile superare i vari ostacoli nella effettiva applicazione dei propositi.

Riagganciandoci ai temi trattati in classe ci chiediamo se il cosiddetto “effetto annuncio” abbia

giocato un qualche ruolo per definire lo stato attuale delle cose, in quanto il tema è sempre presente nel dibattito cittadino. Da qualche anno qualcosa si sta muovendo; di recente infatti si sono tenuti incontri aperti alla cittadinanza (l'ultimo in settembre) per evidenziare problemi e aprire l'amministrazione alle opinioni e idee dei cittadini.

Con l'elezione del Sindaco in carica (2013), Simone Uggetti, il Parco è stato posto in assoluto primo piano e portare finalmente a compimento il suo recupero è degli obiettivi focali di questa amministrazione.

A dispetto delle previsioni e promesse però ancora non si è giunti a una conclusione definitiva e non possiamo univocamente attribuire la cosa alla lentezza burocratica.

#### **4. Il Progetto - Seconda fase – Individuazione problemi e fissazione obiettivi**

Ci siamo impegnati per capire quali sono davvero i problemi percepiti dalla cittadinanza andando oltre i racconti da parte dell'amministrazione. Per farlo abbiamo somministrato un breve questionario (in allegato) ai lodigiani con poche, ma precise domande per sbrogliare la matassa fatta di critiche all'inadempienza della politica, tentativi falliti e buoni propositi.

Questi i risultati:

Al questionario hanno risposto 114 persone, riportiamo le fasce d'età dei rispondenti:

15-20 **26** 22.8%

21-30 **55** 48.2%

31-40 **16** 14%

41-50 **10** 8.8%

51-60 **7** 6.1%

Il 97% dei rispondenti ha visitato almeno una volta il parco e il 95% di loro vorrebbe che venisse adeguatamente riqualificato e aperto tutto il giorno.

Circa i problemi percepiti oltre le più prevedibili osservazioni circa il fatto che sia poco fruibile, che sia poco mantenuto, poco illuminato e percepito come poco sicuro è emerso un elemento un po' differente ovvero che sia poco parte della vita della comunità, poco sentito dalla cittadinanza. Questa è la criticità sulla quale abbiamo inteso fare maggiormente leva per elaborare le nostre proposte e attività e coinvolgere i cittadini il più possibile e non lasciare che questo sia un astratto progetto sulla carta.

Nel fissare gli obiettivi ci siamo posti come primari:

- riportare la gente al parco, ripopolarlo di giorno e di sera;
- renderlo più sicuro e più fruibile;
- dargli spazio nella vita della collettività.

#### **5. Il Progetto - Terza fase – Scelta delle attività**

Nella seconda parte del questionario abbiamo chiesto quali sono le attività che vorrebbero fossero organizzate e analizzandolo siamo pervenuti ad una fitta lista di attività che potrebbero essere realizzate data anche l'estesa superficie. Dopo un primo momento di brainstorming, abbiamo affrontato il problema del sovraccarico di idee e proposte, che abbiamo cercato di risolvere prendendo in considerazione soltanto quelle che potevano

interessare alla maggior parte della cittadinanza. Dal momento che come abbiamo detto uno degli obiettivi principali è quello di ripopolare il parco non abbiamo preferito concentrarci sulle attività di nicchia in quanto rappresenterebbero un investimento senza grossi ritorni in termini di affluenza.

Le potenzialità di fruizione del parco sono molto elevate per un altro motivo: esso è inserito nel perimetro del centro storico ed è adiacente agli uffici perciò può fungere da area di ristoro, di condivisione, riposo e relax e diventare anche uno spazio riservato ad eventi e attività culturali.

I vari progetti che hanno partecipato al bando istituito dal comune si sono focalizzati in particolare su una riqualificazione tecnica perseguendo i seguenti obiettivi:

1. Una diversificazione della messa a dimora di essenze arboree anche in parziale sostituzione di quelle esistenti, con l'impiego di essenze con fioriture durante tutto l'arco dell'anno.
2. Il miglioramento delle strutture dedicate alla fruibilità attiva quali percorsi e spazi attrezzati per il tempo libero dei singoli (percorsi asfaltati ciclabili, piste footing, panchine, aree per l'infanzia ecc).
3. Potenziamento dell'accessibilità al parco e la valorizzazione della funzione di interconnessione tra i parcheggi adiacenti al centro storico e il centro storico stesso.
4. Valorizzazione complessiva degli aspetti paesaggistici del Parco urbano.

Con il nostro progetto, date le attuali condizioni del territorio, abbiamo dovuto sicuramente prendere in considerazione gli aspetti strettamente tecnici e funzionali, come ad esempio la definizione degli spazi, l'accessibilità e l'illuminazione, ma abbiamo demandato gli aspetti per cui non avremmo competenze e ci siamo maggiormente impegnati a fornire un apporto più creativo e culturale soffermandoci su due temi principali: Cultura e Ecosostenibilità.

Per questo motivo, dopo varie osservazioni è emerso il bisogno di uno spazio polivalente che riesca a soddisfare le diverse necessità della popolazione, in relazione alla fascia di età di riferimento e allo stile di vita e alle abitudini per godere delle bellezze del proprio luogo di appartenenza.

L'idea che caratterizza il nostro progetto è quindi la realizzazione di una **struttura polifunzionale** che offra diversi servizi e che possa diventare un punto di riferimento per la comunità e uno spazio di socializzazione immerso nel verde.

Lo struttura polivalente verrebbe posizionata al centro del parco, in sostituzione di vecchi tappeti elastici ormai dismessi e inutilizzabili. Questo tipo di posizionamento sarebbe funzionale per diversi motivi: la struttura sarebbe facilmente raggiungibile dai due ingressi e visibile anche dalla strada adiacente, rappresentando così anche un polo d'illuminazione notturna.



*Tappeti elastici dismessi*

Una parte fondamentale della struttura potrebbe essere destinata alla gestione privata (come ci ha confermato l'architetto Munari, che ci ha rinfrancati sulla fattibilità dell'idea) per creare un caffè, punto di ristorazione, un locale che possa essere quindi più vicino alle necessità dei giovani, rimanendo aperto anche durante le ore serali e notturne.

La peculiarità di questa nuova struttura è l'introduzione di una **Open Air Library**, con un eventuale collaborazione della Biblioteca Comunale, che andrebbe a devolvere dei libri per questa iniziativa. D'altro canto anche i cittadini possono partecipare condividendo e mettendo a disposizione della collettività i propri libri. Un modo più creativo di far partecipare i cittadini potrebbe essere organizzare un concerto o un evento di inaugurazione e sostituire il corrispettivo economico del biglietto con una donazione libera di un testo. Questo è un nuovo modo di intendere la biblioteca allo scopo di rafforzare lo spirito di socialità e appartenenza degli abitanti stessi. Affidare la gestione della biblioteca al caffè risolverebbe il problema della custodia, del controllo e del servizio.

Questo metodo di diffusione della cultura si basa sulle linee guida di Open Air library già esistenti in vari paesi che hanno stravolto l'idea di biblioteca in modi diversi.

Un esempio italiano è rappresentato dalla Calabria dove ci si può imbattere in Bibliobus, una "biblioteca a quattro ruote": un progetto di biblioteca mobile, ideato e realizzato dal Settore Cultura Immagine e Turismo.

Ci piace richiamare in questo concetto l'opera dell'artista argentino Raul Lemesoff, un vero e proprio carro armato di libri: un'arma d'istruzione di massa. Lui stesso rivela: «E' un'idea di pace e cultura: le mie missioni sono molto pericolose (...) Attacco la gente in un modo molto piacevole e divertente». Questo carro armato diventa un simbolo d'istruzione di massa, il cui unico bersaglio è l'ignoranza e il mezzo utilizzato per sconfiggerla sono appunto i libri.

In alternativa o in aggiunta si potrebbe attivare un processo di **Book Crossing** per veicolare valori di condivisione, tutela e aggregazione. Attraverso collaborazioni volontarie e gratuite si legherebbero la passione per la natura a quella per la lettura. L'idea di base è di lasciare libri nel parco affinché possano essere ritrovati e quindi letti da altri,



istituire un sito web in cui dotare i volumi di un codice identificativo e promuovere le donazioni volontarie per coprire eventualmente i costi di manutenzione del sito.

Per poter usufruire di questo ulteriore servizio il parco può mettere a disposizione delle colonne, dislocate in vari punti del parco, in modo tale da creare veri e propri percorsi di lettura che raggiungono i siti più suggestivi del parco sapientemente progettati per gli amanti della lettura. Un metodo di riconoscimento nell'identificazione dei testi appartenenti alla biblioteca del parco potrebbe essere l'utilizzo di un timbro apposito su tutte le copertine esterne dei libri.

La vera novità sarebbe rendere fruibile i libri non solo in versione cartacea, ma anche attraverso le varie tipologie di device, sfruttando la rete wi fi comunale (che già esiste nelle zone subito adiacenti e non sarebbe complicato quindi estendere).

A proposito del wi-fi ci è sembrato interessante anche lo sviluppo di un' App attraverso la quale si possa accedere al calendario delle attività sportive e culturali all'interno del parco e essere sempre informati per poter partecipare attivamente.

In relazione all'idea della definizione degli spazi e al desiderio di perseguire quelli che sono i valori di appartenenza e di condivisione, abbiamo deciso di guardarci intorno e di prendere spunto da iniziative internazionali che hanno avuto grande successo grazie al sostegno e alla partecipazione della comunità.

Nel bel mezzo di Magdeburg, un quartiere abbandonato della Germania dell'Est, è stato, infatti, protagonista di un progetto di riqualificazione spinto dagli stessi cittadini. L'edificio, realizzato con la partecipazione degli abitanti nel rispetto di criteri di economicità, recupero di materiali e risparmio energetico, è diventato punto di riferimento per la collettività. Lo studio di architettura Karo Architekten, in collaborazione con i residenti, ha sviluppato l'intero piano. Il risultato ha dato vita ad una biblioteca "open air" (a cielo aperto) che ospita fino a 30.000 libri ed è aperta 24 ore su 24. I ripiani sono sempre accessibili e non ci sono nè controlli nè registrazioni, ognuno è libero di gustarsi un caffè all'aperto leggendo un libro, e riportarlo il giorno stesso o quando gli è più comodo. La biblioteca è utilizzata anche come palcoscenico di rappresentazioni teatrali, letture pubbliche, esibizioni musicali di band locali ecc. L'edificio, pensato fin dall'inizio per essere una "scultura sociale" è diventato un vero e proprio centro culturale per l'intera comunità.

Mediante l'uso di risorse limitate e bassissimi costi di costruzione viene data vita ad un edificio innovativo nella sua forma e funzione, che gli abitanti hanno plasmato in base alle loro effettive necessità. Sono stati utilizzati materiali di recupero quali casse di imballaggio di bottiglie di birra e meccanismi per abbattere i consumi energetici di gestione legati al condizionamento dell'aria, all'illuminazione e al funzionamento degli apparecchi elettronici.

Il nostro obiettivo nella realizzazione della struttura polivalente è molto simile, in quanto ci siamo affidati al principio di **Ecosostenibilità**: una struttura progettata ad hoc per il parco, dal design moderno e funzionale, che prenda in considerazione i criteri di economicità, sostenibilità e riciclaggio in modo tale da non contaminare quello che è un ambiente naturale come l'Isola Carolina.

È possibile far riferimento a tante tecniche di costruzione in relazione ai materiali utilizzati. Numerosi architetti, soprattutto orientali, sono stati per noi fonte d'ispirazione.

Shigeru Ban, ad esempio, un architetto giapponese, celebre anche in Italia, è famoso

soprattutto per le sue ricerche nel campo delle tensostrutture, specialmente nella loro realizzazione attraverso materiali economici come il cartone o il bamboo. Nel 2009 ha infatti presentato un avveniristico progetto per la sede del Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila, dopo le distruzioni causate dal terremoto abruzzese del 2009.

La Paper Concert Hall a l'Aquila è una sala concerti da 230 posti che risponde all'esigenza di una costruzione solida, moderna, ma da costruire in fretta. È l'espressione di un'architettura leggera che non invade o altera lo spazio in cui si colloca.

Cartone e altri materiali naturali sono, dunque, l'espressione ecosostenibile di un'architettura che risponde ad esigenze sociali, che sopperisce alle necessità e che si allontana dal monumentale per riappropriarsi della sua originaria natura: quella di porsi a servizio dell'uomo.



*L'Aquila Concert Hall*

Per un edificio ecosostenibile, i protocolli sono diversi da nazione a nazione; in Italia è in vigore il protocollo ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza per gli appalti e la contabilità ambientale). Tutti i protocolli concordano nel dare la precedenza laddove vengano utilizzati materiali e prodotti sostenibili. Il maggior vantaggio auspicato è quello di contenere i costi di manutenzione e sostituzione degli elementi edili durante il ciclo di vita degli edifici stessi. I materiali possono essere rinnovabili o non rinnovabili, e il loro utilizzo non deve comportare effetti negativi sull'ambiente. Un materiale per essere sostenibile non necessariamente deve essere innovativo, basta che risponda alle seguenti caratteristiche principali:

- deve essere rinnovabile, non tossico e quindi sicuro per l'ambiente;
- deve essere biodegradabile o facilmente riciclabile;
- deve essere di provenienza locale.

L'impatto ambientale dell'edificio è inoltre interconnesso con la sua efficienza energetica e con l'utilizzo di energie rinnovabili, quali pannelli fotovoltaici e fonti di illuminazione alternativa per l'illuminazione LED a basso consumo.

Il rispetto e l'amore dell'ambiente può essere perseguito attraverso un'altra iniziativa, volta alla sensibilizzazione di questi valori. Per questo motivo abbiamo pensato di offrire ai cittadini, aziende e in particolare alle scuole, la possibilità di **regalare un albero al territorio**. Vorremmo in questo modo innescare un circuito virtuoso volto allo sviluppo del capitale naturale e sociale, facendo diventare questa iniziativa prima una buona abitudine e poi una sana tradizione, di cui le future generazioni potranno beneficiare. La valenza educativa del progetto



e l'esperienza ludica accresce le proprie conoscenze apprendendo in modo divertente l'importanza del ruolo rivestito dalle risorse, l'origine e il reciproco rapporto fra elementi naturali e prodotti e le modalità della tutela dell'ambiente.

A questo proposito vogliamo menzionare un progetto davvero innovativo: un libro che può essere piantato così da diventare un albero. È l'iniziativa ecosostenibile promossa da una casa editrice argentina, La Pequeno Editor, specializzata in libri destinati ai bambini. L'attività sequenziale leggere-piantare-innaffiare è svolgibile con estrema facilità da un bambino. I volumi vengono realizzati artigianalmente utilizzando carte che sono ecologiche perché derivanti da materiali di recupero, esenti da acidi e stampate con inchiostri biodegradabili. Il libro può essere interrato, la carta si degrada completamente attraverso un processo di compostaggio. Un omaggio alla lettura e al rispetto dell'ambiente: "per fare un libro ci vuole un albero ma, da oggi, anche per fare un albero può bastare un libro".



*Realizzazione della carta ecologica*



*Il libro biodegradabile "Mi papa estuvo en la selva"*

Oltre alla struttura polivalente e alla biblioteca, di rilevante importanza è la messa a punto di un anfiteatro, realizzato sfruttando la pendenza naturale di uno dei lati esterni del parco.

Una costruzione multifunzionale anche questa che ospiterebbe diverse attività come cineforum, concerti, rappresentazioni teatrali, recite, mostre (come la manifestazione della Fotografia etica di Lodi), presentazioni, letture, mercatini e laboratori didattici-educativi per scuole, famiglie associazioni.

L'iniziativa del Cineforum, durante la stagione estiva rappresenta una tipologia di intrattenimento semplice e attuabile. I costi da sostenere non sono molto elevati: è necessario l'acquisto o l'affitto di un proiettore e dei diritti di riproduzione dei film; il problema dei posti a sedere sarebbe risolto una volta costruito l'anfiteatro. Il costo medio di un proiettore per una settimana è di 99€. Per il secondo punto bisogna invece rivolgersi alla MPLC (Motion Picture Licensing Company), un'istituzione che autorizza le proiezioni pubbliche e rilascia una licenza prendendosi carico del pagamento dei diritti d'autore alla casa cinematografica. Esistono due soluzioni, la prima, che si chiama Licenza Ombrello è valida per dodici mesi e consente la proiezione illimitata di quasi tutti i film della maggior parte delle case cinematografiche. Con questa licenza però non si può promuovere l'evento e richiedere un eventuale corrispettivo. Un'altra soluzione, forse più adatta a questa occasione è chiedere la licenza volta per volta e avere la possibilità di pubblicizzare l'evento e in questo modo coinvolgere anche la comunità nella selezione delle pellicole che desiderano vedere. In questo modo sulla base di quanti posti a sedere si predispongono si paga una cifra che va dai 50€ ai

300€, se si tratta di un evento gratuito.

<b>Tipo Manifestazione</b>	<b>Capienza</b>	<b>Tariffa (iva esclusa)</b>
Gratuita	Fino a 20 posti	50,00 €
Gratuita	Da 21 a 100 posti	100,00 €
Gratuita	Da 101 a 200 posti	150,00 €
Gratuita	Da 201 a 300 posti	200,00 €
Gratuita	Da 301 a 1000 posti	300,00 €.

## **6. Il Progetto - Aumento Fruibilità**

Sia le attività culturali sia gli interventi tecnici di manutenzione del comune sarebbero volti a migliorare le condizioni del parco e renderlo un luogo sicuro e frequentabile di giorno ma soprattutto di sera. Ricordiamo che il parco è situato in una zona strategica situandosi tra il centro e la zona più frequentata la sera, quella della “movida” lodigiana. Aprirlo anche nelle ore serali significherebbe dare la possibilità alle persone di attraversarlo e non passarvi attorno, risolvendo un altro problema frequente.

Come assicurare però i cittadini e convincerli a passarvi attraverso? Dandogli la possibilità di incontrare altre persone e sentirsi più al sicuro.

Le attività serali quindi oltre ad essere un ottima soluzione ricreativa alternativa beneficerebbero implicitamente anche a questo scopo : rendere più frequentato e quindi più frequentabile il parco nelle ore serali , situazione totalmente opposta a quella attuale. Altro punto che riguarda la maggiore fruibilità è sicuramente l'**illuminazione**. Abbiamo pensato ad un modello di illuminazione non invasivo, integrato con la vegetazione, ma efficace. Per saperne di più ci siamo rivolti ad una persona che lavora nel settore gestionale Eni che ci ha comunicato l'eventuale disponibilità dell'azienda a sponsorizzare l'impianto e un accordo col Comune di Lodi, rafforzando il rapporto che già esiste tra il colosso energetico e la piccola oasi lodigiana.

Inoltre proponiamo la **rimozione del recinto** lungo viale Dalmazia, un elemento dissonante con l'estetica del parco. Il recinto perderebbe la sua funzionalità una volta che il parco fosse lasciato aperto e servirebbe solo come barriera protettiva per i bambini del parco. A questo scopo sarebbe ugualmente utile una siepe che oltre ad avere un impatto ambientale nullo migliorerebbe anche quello visivo.



*Recinzione su Viale Dalmazia*

Da ultimo proponiamo la **realizzazione di un'area cani** che oltre a risolvere un problema veramente invadente per la città rappresenterebbe ulteriore motivazione di aggregazione per la cittadinanza. In questa iniziativa abbiamo trovato appoggio da parte della onlus A.Di.CA, l'associazione per la difesa del cane che opera nel lodigiano.

## **7. Tempi e Budget**

Come abbiamo già detto l'amministrazione ha tentato più volte di rilanciare l'attività di riqualificazione, perciò parliamo di tempistiche di anni sia guardando all'orizzonte passato che a quello futuro.

Il bando di concorso per la scelta del progetto è stato pubblicato il 17.08.2007 sulla Gazzetta Ufficiale, e al suo interno sono stati pubblicati anche i tempi logistici utili ai candidati. Il bando precisava che entro 30 giorni dalla sua pubblicazione scadeva il termine per la presentazione di richieste e chiarimenti da parte dei candidati, e che entro 15 giorni da questa scadenza sarebbero state diffuse le risposte ai quesiti; dopo 90 giorni dalla pubblicazione scadeva il tempo utile per la consegna degli elaborati progettuali, e veniva nominata la giuria; entro 30 giorni dalla scadenza si concludevano i lavori della giuria, ed entro i 5 giorni successivi venivano comunicati i vincitori e pubblicati gli esiti del concorso.

Per stimare eventuali tempi futuri l'architetto Roberto Munari ci ha riferito che indicativamente per i tempi di approvazione sono necessari 60 giorni, mentre per i tempi di applicazione anche qualche anno, a causa della necessaria pianificazione. A confermare la longevità dei tempi di realizzazione è stata proprio l'amministrazione del Comune di Lodi, dato che otto anni non sono stati sufficienti per portare a termine il progetto. Le cause di questo ritardo però non sono riconducibili soltanto a motivi burocratici, come abbiamo detto ma anche e a motivi politici nello stabilire l'agenda delle priorità.

Per quando riguarda il budget, il bando dice che "le opere in progetto dovranno essere suddivise in 4 lotti il cui costo, comprensivo di ogni onere, dovrà essere, per la somma dei primi 2 lotti, pari a euro 450.000". Nel caso fossero necessari ulteriori fondi, abbiamo pensato di rendere partecipe la cittadinanza di Lodi attraverso la pratica del crowdfunding. Il contributo dei cittadini potrebbe essere molto importante, perché permetterebbe all'amministrazione di avere più margine di spesa per realizzare il progetto in maniera ottimale, e avvicinerebbe i cittadini stessi all'operato del Comune, rendendoli partecipi, consapevoli e interessati alla cura della città. Abbiamo pensato a varie modalità di raccolta fondi, tra cui la più facilmente realizzabile è quella che prevede l'utilizzo di un apposito sito internet. Il sito in questione è [www.eppela.com](http://www.eppela.com), ed è uno spazio pensato proprio per la raccolta di finanziamenti soprattutto per progetti in ambito artistico e culturale. In questo sito si stabilisce una soglia massima di contributi che si vuole raggiungere, e chiunque, da qualsiasi parte del mondo, può contribuire con qualsiasi cifra in base alle proprie disponibilità. Un'altra modalità che avvicinerebbe ancora di più i cittadini all'operato dell'amministrazione, legandoli anche emotivamente alla realizzazione del progetto, sarebbe la possibilità, tramite una semplice offerta, di affiggere targhette sugli alberi del parco, con su scritto il nome del donatore, o il nome della persona a cui si vuole dedicare quello spazio, o

semplicemente una frase che renda caratteristico e personalizzabile qualsiasi angolo del parco.

## **8. Conclusione**

In conclusione quello che abbiamo cercato di fare con questo progetto è di applicare quello che abbiamo imparato durante il corso ad un caso reale. Abbiamo colto l'occasione dell'interessamento dell'amministrazione di Lodi ad un problema che esiste da tempo e che è caratterizzato dal fatto di essere stato strumentale alla politica, non trovando ancora soluzione. Nel nostro tentativo di guardare un po' più in profondità, confrontando il punto di vista dei cittadini e quello dell'amministrazione, abbiamo evitato di assumere il solito atteggiamento di pregiudizio nei confronti della burocrazia e di quella che si definisce normalmente come "inefficienza del pubblico"

Inutile dire che capiamo perfettamente che degli studenti universitari alle prime armi non possono risolvere problemi che si trascinano da anni e siamo consapevoli del fatto che ci sono molte forze e fattori che in questo report non abbiamo citato, ma quello sul quale vorremmo riflettere è quanto questa riqualificazione sarebbe importante per la città di Lodi.

In questo caso abbiamo potuto osservare quanto sia importante non solo raccogliere i feedback, ma anche tenerli presenti nel concreto. Non chiudersi nelle esigenze amministrative, ma temperare gli interessi, se non di tutti, almeno della maggior parte degli stakeholders, che in questo caso sono bambini, ragazzi, adulti, anziani, amanti dei cani, sportivi, amanti della natura, amanti della cultura e si potrebbe ancora continuare l'elenco.

Solo uno di noi è un cittadino Lodigiano, abbiamo tutti esperienze diverse e veniamo da città diverse. Ci siamo immedesimati in una situazione che non abbiamo vissuto in prima persona e questa ha rappresentato una difficoltà ma anche un punto di forza. Quando ci siamo riuniti il primo giorno e abbiamo buttato giù le idee le prime cose che sono emerse durante il nostro brainstorming sono state "nella mia città si fa così.". Da lì abbiamo capito che non esistono soluzioni univoche applicabili ovunque, ma le situazioni vanno valutate caso per caso e questo forse è l'ostacolo più grande che ogni volta la pubblica amministrazione deve affrontare.

Il nostro punto di vista che ha cercato di unire amministrazione e cittadini si è trasformata in una visione di una lente bifocale che ha lo sguardo verso l'orizzonte più lontano ma non perde di vista i particolari più vicini.

# Questionario Parco Isola Carolina

Aiutaci a migliorare il Parco raccontandoci cosa ne pensi!

## Quanti anni hai?

- 15-20
- 21-30
- 31-40
- 41-50
- 51-60

## Sei mai stato al Parco Isola Carolina di Lodi?

- Sì
- No

## Ti piacerebbe fosse riqualificato e aperto tutto il giorno?

- Sì
- No

## Quali sono secondo te i problemi del parco oggi?

- Non è molto frequentato
- Non è abbastanza controllato
- È poco illuminato
- È poco fruibile
- Non è parte della vita della comunità
- Altro:

## Quali attività ti piacerebbe che fossero organizzate?

- Chiosco
- Tavoli per pic nic
- Noleggio biciclette
- Cinema all'aperto
- Area giochi per bambini
- Spazio per animazione bambini/ scuola di ballo
- Area cani
- Campi di calcio
- Campi di basket
- Parete attrezzata per arrampicata
- Skatepark
- Altro: